

Dissidente PCC: la Cina ha liberato il COVID ai Giochi mondiali militari 2019

renovatio21.com/dissidente-pcc-la-cina-ha-liberato-il-covid-ai-giochi-mondiali-militari-2019/

November 6, 2021



In una rivelazione scioccante che solleva serie dubbi sulla narrativa ufficiale sulle origini di COVID in Cina, nuove rivelazioni di un informatore del PCC in esilio affermano che gli agenti cinesi hanno diffuso il COVID durante un evento sportivo internazionale tenutosi a Wuhan nell'ottobre 2019.

Secondo questa *timeline* epidemica, esso è considerabile il primo evento *super-spreader*. Vi parteciparono migliaia e migliaia di persone da una vastità di Paesi del mondo.

Si sarebbe trattato, quindi, del luogo e del momento ideale per lo scatenamento di una pandemia.

«Penso che il governo cinese avrebbe colto l'occasione per diffondere il virus durante i Giochi militari, poiché molti stranieri si sarebbero presentati lì»

Il dissidente del Partito Comunista Cinese Wei Jingsheng ha proposto una tesi davvero estrema. Egli afferma che gli agenti cinesi hanno deliberatamente diffuso il COVID durante questi giochi militari. La gola profonda PCC ha anche affermato di aver cercato di avvertire l'amministrazione Trump del COVID cinque mesi prima dell'inizio della pandemia.

Il torneo internazionale per atleti militari si è tenuto esattamente Wuhan, proprio dove i pazienti malati avrebbero iniziato a travolgere gli ospedali e, a guardare le immagini che arrivavano dalla Cina, a morire in strada. Tutto questo nemmeno tre mesi dopo che Pechino aveva notificato l'epidemia all'OMS a Capodanno.

Dopo i giochi, sostiene Wei, alcuni dei 9.000 atleti che hanno partecipato si sono ammalati di una misteriosa malattia, inclusi atleti francesi, americani e tedeschi.

L'Italia ha forse dimenticato il caso dello schermidore Tagliariol. Lo spadista trevigiano, già oro a Pechino, era il capo dell'Aeronautica militare distaccato nel gruppo sportivo. Nel maggio 2020 dichiarò: «ci siamo ammalati tutti, 6 su 6 nell'appartamento e moltissimi anche di altre delegazioni. Tanto che al presidio medico avevano quasi finito le scorte di medicine». «Ho avuto febbre e tosse per 3 settimane – dice lo spadista azzurro – e gli antibiotici non hanno fatto niente; poi è toccato a mio figlio e alla mia compagna. Non sono un medico, ma i sintomi sembrano quelli del COVID-19». Poi vi furono ritrattazioni e smentite.

«Penso che il governo cinese avrebbe colto l'occasione per diffondere il virus durante i Giochi militari, poiché molti stranieri si sarebbero presentati lì», ha detto Wei nel documentario di *Sky News Australia* intitolato «Cosa è successo davvero a Wuhan?».

«Sapevo della possibilità che il governo cinese utilizzasse alcune strane armi, comprese le armi biologiche, perché sapevo che stavano facendo esperimenti di quel tipo»

Il Jingsheng dice che sapeva «della possibilità che il governo cinese utilizzasse alcune strane armi, comprese le armi biologiche, perché sapevo che stavano facendo esperimenti di quel tipo».

La competizione sportiva in questione si è svolta a Wuhan dal 19 al 27 ottobre 2019.

Wei afferma di essere andato da figure di spicco dell'amministrazione Trump nel novembre 2019, ma è stato ignorato. Ora sappiamo che i casi di COVID potrebbero essersi diffusi negli Stati Uniti in quel momento e sicuramente prima del Natale 2019. Anche se non ha voluto dire con quale funzionario ha parlato, afferma che era un «funzionario di alto livello» dell'amministrazione Trump.

Per *News.au*, David Asher, un ex investigatore COVID per il Dipartimento di Stato, afferma nel documentario che i Giochi erano «sospetti».

«Vediamo alcune indicazioni nei nostri dati... che c'era COVID in circolazione negli Stati Uniti già all'inizio di dicembre, forse prima» ha detto.

«Alcune delle persone che sono tornate da questi Giochi erano malate di qualcosa».

«Alcune delle persone che sono tornate da questi Giochi erano malate di qualcosa».

Essendo stato esiliato negli Stati Uniti anni prima, Wei ha detto di essere stato informato di ciò che stava accadendo attraverso gli addetti ai lavori del PCC che condividevano le loro paure sulla situazione e descrivevano l'insabbiamento da parte del governo centrale.

Ma alla fine dell'autunno, le lamentele sul COVID avevano già iniziato a spuntare sui social media in Cina, dove sono state immediatamente censurate dal PCC, aggiunge Wei.

Alla fine, quando il virus si è diffuso e i primi sforzi per coprirlo e contenerlo sono falliti, a Pechino non è rimasta altra scelta che rivolgersi all'OMS. Anche a quel punto, Pechino ha continuato a negare le prove della diffusione da uomo a uomo, fino a quando non è diventato ovvio nei giorni a seguire.

Sebbene non ci siano prove concrete che la Cina abbia usato il COVID come arma biologica, ci sono molti elementi che suggeriscono che il laboratorio di Wuhan stava lavorando su un virus che assomigliava molto al COVID-19

Come riporta il documentario TV della giornalista Sharri Markson, non ci sono prove concrete che la Cina abbia usato il COVID come arma biologica, tuttavia ci sono molti elementi che suggeriscono che il laboratorio di Wuhan stava lavorando su un virus che assomigliava molto al COVID-19.

Recentemente sono stati condivisi documenti che mostrano un'agenzia statunitense – il celebre e misterioso braccio ricerca e sviluppo dell'esercito, la DARPA – che rifiuta una proposta di Peter Daszak che chiede soldi per finanziare la ricerca per infettare i pipistrelli con coronavirus da un pipistrello manipolato.

L'offerta è stata presentata da Daszak, che lavora per conto della EcoHealth Alliance con sede negli Stati Uniti (che è stata avvolta nella controversia del dottor Fauci e dei suoi alleati per aggirare un divieto statunitense sulla ricerca *gain of function* che potrebbe o meno aver contribuito alla pandemia globale di COVID), e Daszak sperava di utilizzare l'ingegneria genetica per mettere «siti di scissione specifici per l'uomo» sul COVID dei pipistrelli «che avrebbe reso più facile per il virus entrare nelle cellule umane», un metodo che per coincidenza risponderebbe a una domanda precisa che circola nella comunità scientifica: come il SARS-CoV-2 si è evoluto per diventare così contagioso per l'uomo?

Questi ricercatori stavano inavvertitamente aiutando i cinesi a sviluppare l'arma biologica più potente dell'era moderna?

Wei Jingsheng è un attivista cinese, molto noto per aver redatto il documento “Quinta modernizzazione”, pubblicato sul Muro della Democrazia nel 1978 a Pechino. Era entrato nelle Guardie rosse a 16 anni durante la Rivoluzione culturale. Quando, però, Deng Xiaoping disconobbe la Rivoluzione culturale, il ventottenne Wei, elettricista di Pechino, denunciò Deng e la sua politica di mantenimento di un sistema autoritario guidato dal PCC. Nel 1996 a Wei Jingsheng fu concesso il Premio Sakharov per la libertà di pensiero. Oltre a questo ha ottenuto numerosi altri riconoscimenti quali il Robert F. Kennedy Memorial Human Rights Award (1996), il National Endowment for Democracy Award (1997), l'Olof Palme Memorial Prize (1994) e l'International Activist Award della Fondazione Gleitsman.